



## Dieci miliardi di surplus commerciale persi nel settore dei trasporti

### A Roma l'assemblea di Federagenti invita le Confederazioni alla collaborazione

Roma, 1 dicembre 2016 – L'Italia butta alle ortiche per inefficienza del settore trasporti e logistica e per la dipendenza da operatori stranieri un quinto del surplus commerciale dell'industria. Dieci miliardi che sono regalati a trasportatori logistici stranieri che operano al servizio dell'economia italiana.

I recentissimi dati delle Nazioni Unite elaborati e presentati oggi a Roma da Federagenti sono emblematici: l'Italia regala gran parte del suo fatturato trasporti a operatori esteri. Nel 2005 esportava quasi 15 miliardi di Euro di servizi di trasporto e ne importava 21,5 miliardi. Nel 2015 le esportazioni e quindi la capacità degli operatori italiani di penetrare altri mercati è calata a 14,5 miliardi mentre le importazioni sono balzate a 24,3 miliardi. La forbice è, per l'appunto, di quasi 10 miliardi.

L'Olanda, paese leader nella logistica, ha una bilancia commerciale dei trasporti attiva per 15 miliardi. La Germania paga un prezzo analogo al nostro con un squilibrio di 10 miliardi nella bilancia-trasporti ma in un quadro totalmente differente che vede la logistica generare almeno quattro volte il numero di posti di lavoro dell'Italia.

E le cose rischiano di peggiorare rapidamente in un mercato dei trasporti container attraversato da fenomeni dirompenti; a fronte di una stasi del commercio mondiale via mare (+2,1% nel 2015 rispetto all'anno precedente) le grandi aggregazioni e concentrazioni stanno rivelando il loro reale significato: in molti casi dietro a esse si celano decisioni dirigistiche di governi che cambiano radicalmente gli assetti concorrenziali del mercato.

Il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci ha quindi ricordato, nei trasporti terrestri, il caso della Svizzera e di Alptransit (la rivoluzione del ferro in Europa), ma ancor di più (proprio per i trasporti marittimi) quello della Cina che con la strategia One belt One road, e con gli investimenti strategici punta a rafforzare quel 9,6 del Pil (970 miliardi di dollari) che è già generato dal solo settore marittimo e portuale. Casi che chiamano l'Italia a una riflessione profonda e strategica sul suo futuro.

L'assemblea è stata caratterizzata da un dibattito serrato che ha visto protagonisti, su provocazione di Federagenti, le tre Confederazioni (Confindustria rappresentata dal presidente di Livorno Massa Carrara, Alberto Ricci; Confetra dal presidente Nereo Marcucci; e da Confcommercio dal vice presidente Paolo Uggè). Confederazioni - come è emerso - comunque chiamate a dialogare e collaborare fra loro, anche al di là delle divergenze esistenti.

L'Italia - si è detto - deve trovare campioni, ma specialmente deve essere in grado di presentarsi come

sistema a un mercato che per l'ennesima volta - ha sottolineato ancora Duci - propone opportunità irripetibili. E il presidente di Federagenti ha citato uno studio presentato in questi giorni a Rotterdam, dal consulente internazionale MDS, da cui scaturiscono eccezionali opportunità per il Mediterraneo (sino a pochi anni fa la spedizione di un container via Trieste per il Far East costava 158 dollari in più rispetto alla spedizione via Rotterdam; con gli assetti e le alleanze previsti per il 2017, Trieste sarebbe per la Baviera più conveniente di ben 380 dollari).

Le conclusioni sono state tracciate da Ivano Russo, dirigente del Gabinetto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Russo ha ricordato i provvedimenti già tradotti in legge relativi alla riforma portuale e all'adozione di misure strutturali per il rilancio e la semplificazione del comparto logistico e portuale invitando gli operatori a collaborare fattivamente, ha rimarcato come non esista un'ora X per l'applicazione della riforma portuale bensì un work in progress; ciò in un paese che sconta comunque gli effetti di aver creato un'offerta portuale a macchia di leopardo, ad esempio favorendo la dilatazione sconsiderata dell'offerta di terminal container.